

## L'emergenza

di Gennaro Scala

# Week end di sangue Municipio-Porta Capuana «Presidi più efficaci per garantire sicurezza»

Il sindaco Manfredi: «I litigi tra minori, tema delicato»

**NAPOLI** Due giorni di sangue, lame e proiettili nelle strade del centro storico. Napoli si risveglia da un "weekend nero" con un bilancio pesante: un morto; un quattordicenne che ha rischiato la vita e che si trova ancora in Rianimazione e un agguato mirato. È la fotografia di una città dove la violenza, in maniera ciclica, subisce impennate incontrollate.

Sabato sera, in piazza Municipio, a pochi metri da Palazzo San Giacomo, la violenza è esplosa tra alcuni adolescenti. Un 14enne è stato raggiunto da tre coltellate all'addome, al collo e alla testa. Il motivo? Uno sguardo di

per i minorenni di Napoli contestano il reato di tentato omicidio. Domenica pomeriggio la tensione si è spostata a Porta Capuana. Una maxirissa tra decine di cittadini stranieri è degenerata nel sangue: un uomo di 29 anni del Burkina Faso è morto dopo essere stato pugnalato al petto. La polizia, intervenuta in assetto antisommossa, ha

arrestato un tunisino di 58 anni. Poche ore dopo, ai Quartieri Spagnoli, una serie di spari. A farne le spese Marco Vitiello, 48 anni, è stato centrato con due colpi di pistola alle gambe subito dopo essere uscito dalla caserma dei carabinieri dove aveva firmato l'obbligo di presentazione. Le istituzioni cercano di correre ai ripari e si interrogano sui controlli nei luoghi di aggregazione e di movida che sembrano diventati zone franche.

Il sindaco Manfredi ha espresso profonda preoccupazione per la deriva minorile: «Abbiamo un tema delicato: i litigi tra ragazzini che av-

## La vicenda

● È originaria del Burkina Faso, ha 32 anni la vittima di una furibonda rissa scoppiata tra più persone con lancio di oggetti e al culmine della quale è spuntato un coltello. È accaduto a Porta Capuana domenica pomeriggio

## I precedenti



Agosto 2023 L'uccisione di Giogio in piazza Municipio



Dicembre 2025 Ferito Bruno Petrone mentre era nella zona di Chiaia



Marzo 2026 Un 14enne accoltellato mentre era a scuola a Scampia



Aprile 2026 Muore Fabio Ascione davanti ad un bar a Ponticelli

vengono fuori ai McDonald's. Dobbiamo trovare una forma di presidio più efficace per garantire maggiore sicurezza, sono in costante contatto con il prefetto». Dal canto suo, l'esponente di governo a Napoli, Michele di Bari, ha annunciato un'immediata intensificazione dei servizi di controllo del territorio, specialmente nelle aree della movida e in quelle critiche come Porta Capuana, per dare una risposta operativa a un'escalation che non accenna a fermarsi. Proprio ieri, attorno alle 19, i due si sono incontrati per discutere del problema. Un'ondata di violenza che ha quasi il sapore di un déjà vu.

Piazza Municipio è lo stesso luogo dove, il 31 agosto 2023, fu assassinato Giovanbattista Cutolo, detto *Giogio*, il musicista di 24 anni ucciso da un diciassettenne dopo una lite davanti a un pub. Per quel delitto il 17enne è stato condannato a 20 anni. Non meno dolorosi sono i ricordi legati a Fabio Ascione, il ventenne incensurato ucciso a Ponticelli nell'aprile 2026 da un colpo di pistola esploso "per errore" da un altro ragazzo che impugnava un'arma vantandosi. O il caso del baby calciatore Bruno Petrone, aggredito da un gruppo di coetanei a Chiaia lo scorso dicembre e ferito gravemente con un coltello e una chiave inglese. Petrone, a cui è stata asportata la milza, è tornato recentemente al gol in Eccellenza, mostrando orgoglioso le cicatrici di quella notte. A marzo la violenza è esplosa invece a scuola. Uno studente di 14 anni è stato ferito alla gamba con un coltello nei bagni dell'istituto "Pontano delle Arti e dei Mestieri" a Scampia.

A seguito delle indagini dei carabinieri, un 17enne è stato denunciato per lesioni e un 15enne per favoreggiamento. Sullo sfondo c'era il bullismo. L'emergenza non è solo securitaria, ma culturale. Come sottolineato dal procuratore generale di Napoli, Aldo Policastro, l'uso «crescente e disinvolto delle armi» tra i minori è il segno di un dramma sociale profondo. Se da un lato il prefetto promette più pattuglie, dall'altro resta il vuoto di una città dove un ragazzino di quindici anni gira armato di coltello pronto a colpire solo per uno sguardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il sindaco**  
Abbiamo alcuni punti critici. Sono in contatto col prefetto

troppo a una ragazzina. L'aggressore, un 15enne già fermato e accusato di tentato omicidio, avrebbe prima usato il casco come per colpirlo e poi una lama a farfalla che portava con sé. La vittima, operata d'urgenza all'ospedale Vecchio Pellegrini, resta in prognosi riservata. Ora saranno i video dei sistemi di videosorveglianza presenti in piazza Municipio, a fare luce nei minimi dettagli. Nei prossimi giorni è prevista l'udienza di convalida del fermo notificato all'aggressore a cui gli investigatori della Procura



## Erbacce e incuria «espungnano» le mura greche Nemmeno l'esercito di Annibale ha fatto tanto

L'area è stata convertita in deposito comunale, due cancelli ne chiudono l'accesso

**NAPOLI** È nascosto e inavvicinabile da almeno un decennio il tratto più imponente delle fortificazioni che cingevano Neapolis in epoca greca, sito di notevole valore storico tenuto praticamente "prigioniero" negli spazi angusti di un deposito comunale a cielo aperto nei pressi di piazza Cavour. Un inaccettabile oblio, denunciano le associazioni per la tutela del patrimonio archeologico, che priva il quartiere di quelle attività sociali e culturali animate all'ombra dei millenari massi fino all'improvvisa chiusura.

Un nucleo di convivialità prendeva vita infatti quotidianamente in quell'angolo defilato della città, alle spalle di un brutto palazzone innalzato all'epoca della speculazione edilizia e poi divenuto sede di una scuola. «Un circolo di pensionati aveva il comodato

d'uso di un locale prospiciente l'area esterna ed aveva quindi trasformato lo spazio in un piacevole luogo di aggregazione», ricorda Carlo Leggieri dell'associazione Celanapoli, che in quel periodo organizzava spesso visite guidate alla scoperta delle mura risalenti al quinto secolo avanti Cristo. «Ad un certo punto, circa 10 anni fa, il Comune non ha più rinnovato il comodato d'uso agli anziani, decidendo di convertire l'area in deposito e negando, di fatto, anche la fruizione dell'antico bene culturale». Due poderosi cancelli, posti ai lati del grande edificio costruito negli anni Cinquanta, impediscono attualmente l'accesso all'area retrostante utilizzata per scarico di materiali vari e parcheggio dei mezzi di servizio del Comune. Le mura greche, alte circa dieci metri, sono as-



**Vestigia** Le mura greche dell'antica Neapolis risalgono al V secolo avanti Cristo. Oggi versano in uno stato di grave abbandono

sediata da rampicanti e cespugli che nessuno si prende la briga di tagliare, nonostante l'evidente pregio del manufatto legato alle origini della città.

«Si tratta di un settore delle mura piccolo ma non per questo poco importante —

spiega l'archeologo Michele Stefanile della Scuola superiore Meridionale —. Al netto del degrado nella piazzola antistante, le fortificazioni sono ben conservate, i filari di posa dei blocchi riconoscibili, i marchi di cava facilmente leggibili. Per non parlare del col-

po d'occhio, forse il migliore in città per cogliere l'altezza dell'acropoli antica e il salto di quota netto rispetto al vallone antistante, poi occupato da via Foria». La fortificazione ai piedi della collina di Caponapoli chiudeva un solido quadrilatero di mura difensive

che rese la città per secoli inespugnabile. Dovette farsene una ragione anche il condottiero cartaginese Annibale, che dopo la vittoria di Canne, nel 216 a. C., tentò di conquistare pure Neapolis, sfiancando però il suo esercito con un inconcludente assedio. Ma i resti di quella gloriosa cinta muraria oggi non sono proprio un esempio virtuoso di tutela. Ampie tracce di muffa e umidità minano le strutture inglobate nell'edificio del dipartimento di psichiatria della Seconda Università, in cima alla collina un tempo sede dell'acropoli. E sotto lo sguardo perplesso dei turisti, le mura greche di piazza Bellini emergono a fatica tra i rigogliosi cespugli e le bottiglie lanciate nottetempo dai frequentatori dei baretto.

Stessa sorte per i blocchi di piazza Calenda a Forcella, davanti all'ingresso del Teatro Trianon, ricettacolo di ogni genere di rifiuti. I blocchi di via Foria sono invece in buono stato, ma rimanendo inglobati nel deposito a cielo aperto del Comune, continuano ad essere praticamente invisibili.

**Marco Molino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA